

*Sessione Poster 1: Miscellanea – 22 ottobre pomeriggio*

### **77-UTILIZZO DEI DATI DI FONTI INFORMATIVE SANITARIE CORRENTI, UNA ANALISI DELLA MORTALITÀ INFANTILE IN EMILIA ROMAGNA A PARTIRE DAI DATI CEDAP, SDO E REM**

Goldoni CA<sup>1</sup>, Gatti G<sup>1</sup>, Garaffoni G<sup>2</sup>, Verdini E<sup>2</sup>, Baronciani D<sup>3</sup>, Caranci N<sup>4</sup>.

<sup>1</sup>Servizio Epidemiologia, Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Modena; <sup>2</sup>Regione Emilia Romagna, Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali; <sup>3</sup>CEVEAS, AUSL Modena; <sup>4</sup>Agenzia Sanitaria Regionale, Regione Emilia-Romagna

**Introduzione.** La mortalità infantile è indicata come uno dei parametri più validi su cui valutare in senso globale il livello di assistenza sanitaria di una popolazione. Le fonti informative demografiche forniscono il tasso di mortalità infantile, ma, se si vuole ulteriormente approfondire i determinanti della stessa, è necessario approntare costose indagini ad hoc. L'uso epidemiologico dei dati di fonte informativa corrente è da diverso tempo all'attenzione della comunità degli operatori del settore, grazie alla crescente disponibilità di banche dati. Tale uso è però contrastato da molteplici problemi, che vanno dal rispetto di normative (es. privacy), alla completezza e qualità dei dati, comprese le difficoltà di interpretazione di dati raccolti spesso per scopi prevalentemente amministrativi. Da questo si distinguono almeno due banche dati, CedAP e Registro di Mortalità (ReM) la cui finalità è essenzialmente sanitaria. Dall'analisi del percorso nascita (5° rapporto CedAP, anno 2007) per i parti avvenuti nel 2005-2007 in Emilia-Romagna si è osservata una associazione tra vari esiti perinatali e le condizioni socioeconomiche, puntualmente rilevate per la madre. In particolare la vitalità del nato al momento del parto risulta legata al basso titolo di studio e alla cittadinanza straniera della donna.

**Obiettivi.** Valutare l'andamento della mortalità infantile per causa in Emilia Romagna nel periodo 2004-2007 analizzando come fattori di rischio le variabili sociodemografiche, e quelle relative all'assistenza alla gravidanza ed al parto presenti nel CedAP.

**Metodologia.** Nell'ambito regionale interessato dal progetto coesistono varie condizioni favorevoli allo studio dei determinanti della mortalità infantile: un registro regionale delle cause di morte con un avanzato livello di aggiornamento, competenze specifiche per lo studio sia della mortalità che dei percorsi di nascita e il relativo uso dei servizi, adeguati sistemi per il collegamento dei dati presenti nei flussi informativi sanitari, un archivio dei certificati di nascita sufficientemente completo e validato anche nella parte relativa alle variabili sociodemografiche. Le varie componenti descritte consentono di implementare un approccio integrato per un'analisi sull'intera popolazione. Lo studio parte dall'archivio di Mortalità Regionale. Dalla banca dati ReM sono stati estratti tutti i casi di bambini deceduti nel primo anno di vita nati negli anni 2004-2007 e nati fra il 1/1/2004 e il 31/12/2006, sia residenti che non residenti, e confrontati con la banca dati SDO per il periodo 2004-2006 in modo da individuare la SDO relativa al parto, che è linkata a quella della madre. L'identificativo della SDO materna è stato utilizzato per individuare il CedAP relativo al parto stesso. L'analisi dei dati viene fatta mediante confronto con tutta la banca dati CedAP relativa al periodo 2004-2006. In seguito ad un'analisi descrittiva si è applicato un modello logistico.

**Risultati.** il numero di bambini con le caratteristiche descritte deceduti in Emilia-Romagna nel periodo considerato è stato di 138 per l'anno 2004, 148 nel 2005, 147 nel 2006 e 8 nel 2007. Di questi è stato rintracciato il CedAP in 280 casi (63,5%), a causa di: impossibilità di recuperare il CedAP dei nati fuori Regione, incompletezza della banca dati CedAP, problemi di linkage tra le banche dati. Vengono presentati i principali risultati in termini di rischio relativo per le caratteristiche sociodemografiche e assistenziali

**Conclusioni.** le banche dati considerate possono essere utilizzate per approfondimenti della analisi della mortalità infantile a costi ed impegni ridotti rispetto a studi analitici di tipo tradizionale, particolare cura però deve essere posta nella gestione delle banche dati stesse perché i dati siano di qualità soddisfacente.